

04/01/2008

## Attualità

### **Per il soprano Cinzia Forte un 2008 carico d'impegni Nei miei personaggi le emozioni del mio vissuto di Lanfranco Visconti**

**CAGLIARI** - Grazie alle recite nel Teatro Lirico di Orfeo all'inferno di Offenbach e approfittando di un attimo di tranquillità, incontriamo il soprano Cinzia Forte impostasi a pieno merito, in quest'ultimo decennio, all'attenzione degli addetti ai lavori e del pubblico per la sua eccelsa arte canora e per le sue alte qualità interpretative

#### **Il soprano Cinzia Forte (fototeca gli Amici della Musica.net)**

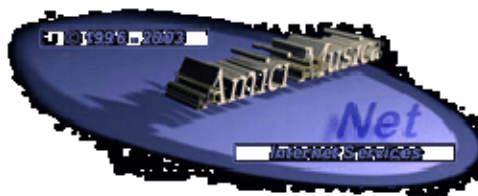
Artista apprezzata e contesa dai più importanti direttori d'orchestra e dai più famosi registi d'opera, soprattutto nei ruoli del bel canto italiano, è stata capace di stregare e di stupire i cultori e gli appassionati del melodramma di tutto il mondo, anche in virtù della sua coinvolgente presenza scenica. Oltre ad essere un'attrice convincente, è cantante di rango, capace di coniugare efficacemente agilità a tutto tondo a morbidezza di emissione, grazie ad espressività sapiente e intensa e a una linea di canto omogenea, estesa e corretta, in grado di dare credibilità e piena vita alle tante eroine del suo repertorio che interpreta, dopo uno studio consapevole, approfondito e mirato ad un approccio più veritiero e rispondente. Lo ha dimostrato ancora una volta nel teatro Lirico di Cagliari, dove è stata sublime interprete di Euridice, un personaggio che sembra davvero essere stato scritto apposta per lei.



Ci racconti gli inizi della sua carriera

Ho iniziato nel 1991, nel Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto dove ho debuttato diversi ruoli, da Musetta ne La Bohème a Violetta ne La traviata. Nello stesso anno, grazie alla segnalazione del maestro Zurletti, fui chiamata a Sassari dal carissimo Giampiero Cubeddu. Dovevo sostituire un soprano in un ruolo protagonista e imparai a memoria, in soli tre giorni, un gran numero di arie e recitativi. Ne conservo un ricordo affettuoso. L'opera era La Contadina in Corte di Sacchini di cui esiste anche un cd live. Successivamente fui chiamata nel Teatro Massimo di Palermo, nel Verdi di Trieste e nel teatro La Fenice di Venezia dove, in seguito al successo ottenuto nella Lucia di Lammermoor, fui invitata per l'anno successivo a inaugurare la stagione con La gazza ladra di Rossini. Da allora ho lavorato in molti importanti teatri, in Italia e all'estero

*segue*



04/01/2008

segue

**Nel ruolo di Euridice  
(fototeca gli Amici della Musica.net)**



Quali sono stati i suoi più importanti insegnanti di canto lirico?

Non ho avuto un insegnante a cui devo interamente la mia carriera, però ci sono state alcune persone che hanno certamente influito sulla mia formazione. Primo fra tutti mio padre, anche lui cantante, attraverso il quale ho respirato musica sin dai primi anni di età e che mi ha impartito i primi insegnamenti musicali. A tre anni la mia opera preferita era Rigoletto, che ascoltavo affascinata, seduta sulle sue ginocchia. Durante gli anni del diploma di pianoforte, al primo posto tra le mie passioni musicali c'erano il jazz e la musica sinfonica. Poi durante l'università, ho riscoperto la lirica e ho intrapreso gli studi di canto con Ornella Jachetti e infine con Renato Guelfi che mi ha guidato fino al debutto di Spoleto. Da allora ho cercato di perfezionarmi attraverso l'incontro con artisti del calibro di Mirella Freni, Renata Scottò e Luciano Pavarotti

Quanti titoli operistici ha in repertorio?

Ho debuttato circa settanta ruoli cui se ne aggiungeranno altri tre nel corso del 2008. I dieci anni di pianoforte mi hanno probabilmente facilitata nella velocità di leggere e memorizzare lo spartito

**Nei panni di Ninetta ne "La gazza ladra"  
(fototeca gli Amici della Musica.net)**



Sulla base del suo attuale repertorio che tipo di soprano si definisce?

Ho iniziato come lirico leggero di coloratura e nel tempo ho lasciato certi ruoli estremi per assecondare il naturale sviluppo e ampliamento della voce verso un repertorio più lirico, pur mantenendo estensione e agilità. Quindi oggi direi lirico con agilità

Chi sono i compositori che predilige e quali i ruoli che preferisce interpretare?

Mi sono congeniali gli autori del bel canto italiano, da Bellini a Donizetti, Verdi per alcune opere, ma anche Mozart e alcuni autori del repertorio francese da Gounod a Massenet. Tra le opere: Lucia di Lammermoor, che ho appena cantato alla Nederlandse Opera di Amsterdam, La sonnambula, La traviata, Rigoletto, Don Giovanni nel ruolo di Donna Anna e Le nozze di Figaro come Susanna (prossimamente debutterò nel ruolo della Contessa)

segue



04/01/2008

segue

Quali sono stati gli incontri che hanno lasciato un segno nella sua carriera?

Ho avuto la fortuna di lavorare con grandi maestri e tra questi ve ne sono alcuni che hanno segnato una tappa importante nella mia carriera. Il maestro Claudio Abbado nel 2004, mi diede la possibilità di debuttare il ruolo di Despina nel *Così fan tutte* di Mozart. Ricordo con emozione il giorno dell'audizione quando il maestro salì sul palcoscenico a comunicarmi che avremmo lavorato insieme. Fu una cosa che mi riempì di gioia. Ma anche gli incontri con Jeffry Tate, Riccardo Chailly, Welser Moest, Bruno Campanella, e altri della stessa levatura artistica, sono stati determinanti. Tra i registi, ad esempio, ve ne sono alcuni il cui lavoro continuo a far vivere nei personaggi che interpreto: Graham Vick per *Lucia di Lammermoor*, Mario Martone per *Le nozze di Figaro*, Pierluigi Pizzi i cui spettacoli sono sempre un evento al quale è un privilegio partecipare. Non ultimo Dario Fo, con il quale ho un rapporto di amicizia e stima reciproca nato durante la lavorazione al ROF di Pesaro e al Liceu di Barcellona, nella *Gazzetta di Rossini* di cui esiste anche un Dvd. Conservo gelosamente i bellissimi disegni che mi dedicava durante le prove

Come è la giornata tipo di Cinzia Forte?

Quando non sono occupata dalle prove in teatro o dallo studio che impegna buona parte delle mie giornate, mi dedico alla lettura, alla pittura, al cinema, agli affetti, alla casa e agli amici. Cerco di ritagliare un po' di tempo per lo sport anche se non sono molto costante

### **Susanna ne "Le nozze di Figaro" (fototeca gli Amici della Musica.net)**

Come vive ogni personaggio che interpreta?

Prima di affrontare un ruolo dal punto di vista musicale, cerco di raccogliere informazioni sul personaggio, sul suo carattere, sul rapporto con gli altri personaggi e sul contesto storico nel quale si muove. A volte è sufficiente il libretto, in altri casi ho bisogno di documentarmi attraverso libri o romanzi che hanno ispirato l'opera lirica. Poi affronto la lettura dello spartito musicale. Mi metto al pianoforte e a volte leggo anche la partitura per avere una maggiore consapevolezza di ciò che avviene in orchestra. Dopo questo lavoro, dare la voce al personaggio diventa più semplice, anche dal punto di vista tecnico. Poi cerco di viverlo emotivamente, con il mio modo di sentire, trasferendo anche le mie esperienze e il mio vissuto



Quali difficoltà comporta il ruolo di Euridice?

Le operette di Offenbach presentano caratteristiche tecniche e musicali che le rendono complesse dal punto di vista esecutivo, al pari dell'opera. Il ruolo di Euridice, in particolare, richiede

segue



04/01/2008

segue

virtuosismo ed estensione vocale simili a quelli del bel canto (ovviamente alleggeriti dal carattere ironico e parodistico tipico dell'operetta). È impegnativa l'alternanza tra il parlato dei recitativi e le altezze funamboliche del canto, che deve essere eseguito sempre con il sorriso sulle labbra, nello spirito del personaggio, frizzante e capriccioso come quello di Euridice

Si sente di dare qualche consiglio ai giovani cantanti che si apprestano ad iniziare un percorso artistico?

Di non sentirsi mai arrivati, anche quando si ricevono gratificazioni e apprezzamenti. Lo studio è una ricerca continua in sé stessi che non si esaurisce con il debutto di un ruolo. Non solo perché bisogna sempre tendere a migliorare ma anche perché la voce subisce continue trasformazioni nel tempo e a seconda dei ruoli interpretati

Regie e allestimenti scenici tradizionali o innovative; qual'è il suo personale punto di vista?

Sono tendenzialmente aperta alle nuove idee. Sono favorevole alle diverse interpretazioni del libretto, alle trasposizioni temporali e al minimalismo in scena, a patto che tutto ciò venga realizzato con coerenza e soprattutto nel rispetto della musica e delle voci. Non amo le forzature e il protagonismo di certi registi che, pur di superare la tradizione, stravolgono il significato della musica e delle parole. Insomma, non sono contraria all'innovazione ma un regista per convincermi che l'Aida possa essere ambientata anche al Polo Nord, deve essere proprio bravo!

Lei, che ormai canta in tutto il mondo, come vede il teatro lirico in Italia?

Sicuramente problematico, per diverse ragioni. Il prossimo anno canterò prevalentemente all'estero perché in quei teatri le programmazioni vengono fatte con molti anni di anticipo. Purtroppo in Italia si viene chiamati all'ultimo momento con la conseguenza che la maggior parte degli artisti in carriera è già impegnata altrove

Ha un sogno artistico che vorrebbe realizzare?

Interpretare in futuro le Regine donizettiane

I suoi impegni futuri?

Debutterò il ruolo di Carolina nel Matrimonio segreto al Teatro di Liegi (dove tornerò nel 2009 e 2010 per La traviata, Rigoletto e Carmen), poi sarò a Tokyo per una nuova produzione di Gazza ladra diretta dal maestro Alberto Zedda. Successivamente sarò negli Stati Uniti per La traviata. Al teatro Real di Madrid canterò il ruolo di Ilia nell'Idomeneo di Mozart e poi Susanna nelle Nozze di Figaro. In autunno tornerò in Italia con Medea di Cherubini che inaugurerà la stagione del Teatro Regio di Torino e con L'elisir d'amore al Teatro Comunale di Firenze.